

Pec Direzione

Da: ingegneregonnosfanadiga <ingegneregonnosfanadiga@servizipostacert.it>
Inviato: venerdì 24 aprile 2015 12:26
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: invio osservazioni impianto termodinamico gonnosfanadiga
Allegati: lettera ministero progetto gonnosfanadiga limited LTD 23042015.pdf.p7m; lettera ministero progetto gonnosfanadiga limited LTD 23042015.pdf; Delib. del C.C. n. 2 del 20.2.2015.PDF

in allegato si trasmettono le osservazioni e la delibera n° 2 del 20.02.2015 relative all'impianto **IMPIANTO SOLARE TERMODINAMICO DA REALIZZARSI IN LOC. PAULI E CUNGIAU -TUPPA SA CACCOLA . DENOMINATO "GONNOSFANADIGA" ED OPERE CONNESSE INTEGRAZIONI AL PROGETTO. TRASMISSIONE OSSERVAZIONI DELLA AMMINISTRAZIONE SUL PROGETTO PRESENTATO**
ing. mauro fanari comune di gonnosfanadiga



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0011222 del 27/04/2015





COMUNE DI GONNOSFANADIGA

- Provincia del Medio Campidano -

VIA REGINA ELENA, 1 – TEL. 07097951 – FAX 0709799857
PARTITA IVA 01420710921 COD. FISC. 82000130920

Prot. n. 4755
del 24.04.2015

Al Ministero dell'ambiente del territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni ambientali
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
segreteria.ministro@PEC.minambiente.it

Al Direttore del Servizio S.A.V.I.
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
della Regione Autonoma della Sardegna
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

All' Assessorato All'Industria
della Regione Autonoma della Sardegna
ind.assessore@pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: IMPIANTO SOLARE TERMODINAMICO DA REALIZZARSI IN LOC. PAULI E CUNGIAU –TUPPA SA CACCOLA . DENOMINATO "GONNOSFANADIGA" ED OPERE CONNESSE INTEGRAZIONI AL PROGETTO. TRASMISSIONE OSSERVAZIONI DELLA AMMINISTRAZIONE SUL PROGETTO PRESENTATO

In riferimento alle integrazioni presentate dalla ditta GONNOSFANADIGA LTD, in data 20.02.2015, a seguito di richiesta DVA-2014-0038952 del 26.11.2014 del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare, si ribadiscono le motivazioni già presentate con nota del 23.05.2014, prot. N° 6691 e nella delibera di consiglio comunale n° 10 del 06.06.2014 trasmessa il 09.06.2014, prot. N° 7394, nonché le motivazioni emerse nella seduta del consiglio comunale del 20.02.2015 deliberazione n° 2, che si allega alla presente. In particolare le integrazioni presentate non hanno dato risposta ai rilievi presentati dal Savi e dagli altri soggetti interessati in merito a:

Impatto paesaggistico;

Eccessivo consumo di suolo agrario;

Depauperamento delle risorse idriche del sottosuolo;

Tale intervento dovrebbe essere realizzato in un territorio ad altissimo valore ambientale e paesaggistico andando a vanificare gli indirizzi dello sviluppo socio economico approvate e perseguite da questa Amministrazione che vedono nelle produzioni locali di qualità ed il turismo obbiettivi prioritari da perseguire per lo sviluppo locale.



COMUNE DI GONNOSFANADIGA

- Provincia del Medio Campidano -

In tale direzione negli ultimi anni sono stati spesi decine di milioni di euro di fondi Comunitari, Nazionali e Regionali. Un intervento di queste dimensioni e con un impatto così pesante sul territorio vanificherebbe tutti questi sforzi.

Si ribadisce pertanto l'assoluta contrarietà all'intervento in oggetto.

Gonnosfanadiga li 24.04.2014

Il Sindaco
Sisinnio Zanda

Documento amministrativo informatico sottoscritto con
firma digitale ai sensi dell'art.21 comma 2 del D.Lgs. n.82
07/03/2005 "Codice dell'amministrazione digitale



Comune di Gonnosfanadiga

Provincia del Medio Campidano

Originale

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

N° 2 del 20/02/2015

Adunanza Straordinaria - Prima convocazione

OGGETTO: PROBLEMATICHE IMPIANTO SOLARE TERMODINAMICO GONNOSFANADIGA - GUSPINI

L'anno 2015 il giorno 20 del mese di Febbraio alle ore 19.15 nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con l'osservanza delle formalità prescritte dal decreto Legislativo n.267/2000 e nei termini prescritti dalle disposizioni regolamentari .

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri Comunali sotto indicati:

Cognome e Nome	Carica	Presenti
Zanda Sisinnio	Sindaco	SI
Sogus Antioco	Consigliere	NO
Lisci Andrea	Consigliere	SI
Saba Pinuccio	Consigliere	SI
Peddis Pinuccia	Consigliere	SI
Muntoni Vincenzo	Consigliere	SI
Mele Luciana	Consigliere	SI
Mocci Mario	Consigliere	SI
Concas Rita Maria Cristina	Consigliere	NO
Putzolu Salvatore	Consigliere	NO
Lisci Francesco	Consigliere	SI
Soddu Anna Rita	Consigliere	SI
Pinna Federico	Consigliere	NO
Floris Andrea Paolo Giuseppe	Consigliere	SI
Sotgiu Francesco	Consigliere	NO
Zurru Mario	Consigliere	SI
Lecis Fausto	Consigliere	NO

Presenti:11 Assenti:6

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Mascia Giovanna Paola il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sindaco Zanda Sisinnio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al N. 1 all'ordine del giorno, e nomina in qualità di scrutatori i consiglieri: 1) Mele Luciana 2) Floris Andrea Paolo Giuseppe 3) Soddu Anna Rita.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito il Sindaco il quale invita i Consiglieri a valutare, sulla base della proposta di documento da approvare illustrato ai cittadini all'inizio della seduta aperta tenutasi dalle ore 17,30 alle ore 19,00, in considerazione di quanto esposto dai cittadini, se le problematiche sollevate dagli stessi possano integrare il documento stesso.

Il Consigliere **Mario Zurru**, capo gruppo del gruppo consiliare "Forza Gonnos" dichiara di aver ascoltato con attenzione gli interventi e ritiene che le motivazioni per dire no sono molteplici, è riduttivo, sostiene, circoscrivere a 230 ettari l'area interessata, considerate le trivellazioni per pompare l'acqua, infatti l'area si estende a dismisura perché l'acqua cammina e una volta che viene pompata difficilmente viene poi reintegrata in quella misura, Quindi questo impianto se dovesse – lo mi auguro di no – trovare la luce ha un indotto, però a differenza degli altri indotti che creano lavoro, che creano ricchezza, questo è un indotto che creerebbe ulteriore impoverimento.

Dichiara che così facendo si ipotichi non solo il presente, ma anche il futuro dei figli e dei nipoti e non è fare terrorismo, è semplicemente dire quella che è la realtà. Penso, prosegue, a quanto esiste nelle nostre montagne, nella nostra campagna e immagino che tutte queste cose non possano esserci più, mi riferisco, continua, ai narcisi, ai gladioli selvatici, per non parlare del Monte Linas. Quindi il "no" deve essere un "no" deciso. Ma non basta dire "no", bisogna utilizzare gli stessi sistemi che usano gli sponsor di questo impianto, e qual è il sistema che usano? Quello di utilizzare le lobby, le abbiamo anche noi: c'è la lobby dei coltivatori diretti, c'è la lobby della Cia, c'è la lobby di tutte queste associazioni di categoria che hanno i loro rappresentanti in Parlamento.

Perché non è il Ministro dell'Ambiente che decide se farlo o non farlo, sono le commissioni che lo decidono e c'è soprattutto quel gruppo di senatori e deputati sardi che una volta per sempre dovrebbero decidere di tutelare veramente la propria terra senza andare a vedere il colore politico, fare quello che hanno fatto i siciliani quando hanno votato il Presidente della Repubblica, dobbiamo difendere, prosegue, il nostro territorio perché è la nostra terra. Gli aspetti tecnici hanno certamente una grande importanza, anzi spesso sono determinanti, ma noi facciamo fronte comune, perché se la gente decide ed è convinta che noi abbiamo ragione loro debbono dire e decidere che noi abbiamo ragione, a prescindere. Perché la nostra terra – come ho avuto occasione di dire un'altra volta, è unica ed una volta esaurita e distrutta non esisterà più. Ed è per questo, dichiara, che lo invito tutti a fare, nel piccolo o nel grande che sia, questa azione di convincimento nei confronti dei politici che conosciamo, quelli che sono più vicini a noi o più lontani da noi, l'importante è che capiscano che è necessario fare fronte comune perché quello è uno scempio che va a distruggere il nostro territorio.

Il Consigliere **Andre Floris**, del gruppo consiliare "Alternativa per Gonnos" dichiara di concordare sulla l'argomento con quanto espresso dal consigliere Zurru, in più occasioni dalla collega Mele e con coloro che sono intervenuti a questa e ad altre riunioni che sono state fatte in passato. Dichiara di essere fermamente contrario alla realizzazione dell'impianto non perché sia contrario alle energie innovative o perché sia contrario in linea di principio agli investimenti, è contrario per un semplice motivo, perché non è utile. Si colonizza un vastissimo tratto di terra e si depaupera per sempre, alienandolo a qualsiasi uso umano forse per 50 o 100 anni, senza che la comunità abbia alcun tipo di beneficio, anzi avrà solamente dei danni ed i danni, ovviamente dal punto di vista tecnico, sono stati già abbondantemente rappresentati dagli esperti. Dichiara di essere rimasto impressionato da un aspetto particolare che è una modifica del microclima che si verrebbe a realizzare a fronte di una così vasta presenza di specchi solari, dichiara di aver letto su uno studio che la temperatura della zona interessata subirebbe un innalzamento di circa due gradi in maniera permanente. Dichiara, inoltre, di essere rimasto perplesso del fatto che se non ci sono prese di posizione politiche molto forti, essendo una decisione sovra regionale che verrà presa al livello del Ministero, non sarà possibile ottenere alcun risultato pur opponendosi fortemente. A fronte di una difesa del territorio, prosegue, che è stata portata avanti in maniera forse anche esagerata, si riferisce ai piani paesaggistici, alle costruzioni edilizie, ad una normativa che ha soffocato totalmente l'industria edilizia della Sardegna, si sarebbe potuto fare in maniera diversa e dalle stanze della Regione arriva un silenzio assordante. Io credo, prosegue, che come paese si possa fare quello che si sta facendo, manifestare,

continuare naturalmente a dire "no", portare sui giornali le nostre opinioni, stimolare l'amministrazione comunale a essere presente e a dire sempre e in ogni momento "no", ma , dichiara ,siamo piccoli. Dichiara è necessario tutto l'appoggio possibile da parte dei nostri rappresentanti politici sia regionali sia nazionali; senza di loro , sostiene, non non si andrà da nessuna parte. Per cui, al di là di quelli che sono i colori politici che in questo caso non c'entrano proprio niente, per il bene della nostra terra, per il bene dei nostri figli e per il bene della nostra economia , dichiara di essere fermamente contrario e che darà comunque il suo appoggio in tutte le forme che saranno possibili, a chi si oppone alla creazione di detti impianti.

Il Consigliere Saba Pinuccio il problema in discussione dichiara, ha chiaramente scosso la sensibilità della popolazione gonnese, è stata fatta più di una riunione e discusso abbondantemente del problema .Dichiara di essere dispiaciuto del fatto che il Consiglio non sia al suo completo e che avendo ascoltato attentamente quanto è emerso dagli intervenuti dei cittadini, non può che esprimere la sua forte contrarietà già espressa in altre circostanze e che è indispensabile l'unità per fare sentire la propria voce.

Dichiara di non voler entrare nell'aspetto tecnico non essendo in grado di dare ulteriori elementi, intende ricordare che il territorio per meno del 50% è prettamente agricolo che è necessario valorizzare il patrimonio ,cioè la montagna prima di tutto e la bassa campagna, la pastorizia e l'agricoltura e ,non ci si può certo permettere di rinunciare a una parte del territorio . Quindi ritiene che il "no" sia un no convinto.

Il Consigliere Pinuccia Peddis, Vice Sindaco,dichiara

Ringrazi a gli intervenuti in particolare i tecnici e dichiara che è evidente che l'amministrazione comunale ha preso atto dell'importanza di tutelare la ricchezza locale nonché la diversità, flora , fauna, è necessario partire dal fatto e che , prosegue, la nostra cultura è la cultura agricola pastorale e che vogliamo portarla avanti, tutelarla, perché questo è stato il pane dei nostri avi, dei nostri genitori e anche del nostro futuro . Non esiste altra prospettiva per la Sardegna, se non eventualmente riuscire anche a coniugare quello che è l'ambiente e il turismo.

Il Consigliere Vincenzo Muntoni dichiara noi siamo chiamati a ribadire il "no" a una proposta di intervento nel territorio che ci vede sempre molto deboli. Io credo prosegue che al primo punto debba essere posto ciò che ci differenzia dalla capacità di altre regioni, di altre culture, da quello che ci viene addosso. Abbiamo sentito di nuovo ,ribadito anche oggi, che siamo solamente terra di conquista, terra alla portata del primo che con una manciata di soldi ci ruba l'ambiente. Non è il primo caso, io ne citerei un altro che poi non è molto distante, basti pensare alla Costa Smeralda, abbiamo anche il svenduto il territorio. Ora ci ritroviamo di fronte agli stessi scenari. Qualcuno ricordava che sono di atavica provenienza, è così, siamo un popolo tra virgolette di sottomessi.

Oggi siamo subalterni alla legge dura di chi possiede i quattrini, questa è la realtà, a fronte della quale c'è un ragionamento molto semplice. Dichiara che per potersi opporre a questo tipo di interventi che provengono dall'esterno e dagli interessi che non sono del territorio è necessario dobbiamo mobilitarsi ,è vergognoso che a fronte di un livello di civiltà che abbiamo raggiunto anche nel campo dei diritti , qualcuno lo ricordava, non si di utilizzano le leggi, gli strumenti a disposizione , la capacità di contrattare ma anche dichiara di mobilitarci, altrimenti il rischio è che continuiamo a scomparire.

Dichiara di non condividere il fatto che si continui a dire che "non abbiamo alcun vantaggio". Allora, il ragionamento è, forse anche un pochino capzioso ,se si intravedesse un vantaggio allora siamo favorevoli? Io credo di no o il "no" è netto, a tutto campo, o altrimenti vuol dire che ci sono pieghe su cui possiamo intervenire. Io direi , prosegue ,di evitare questi passaggi che sembra davvero che, detto così, estrapolato ovviamente da un contesto di un discorso più generale, che si debba cedere se intravediamo qualche interesse. Deve essere un "no" netto dal punto di vista complessivo, ambientale, paesaggistico, ma soprattutto socioculturale.

Dichiara di voler cogliere l'occasione per ringraziare coloro che hanno portato tanti contributi di natura tecnica che aiutano a chiarire il concetto. Accettando , dichiara di rivolgersi a chi chiedeva una sinergia con le altre istituzioni, anche questo è ancora più problematico, dovrebbe ancora far riflettere di più -, se noi andassimo , continua, a cambiare il tipo di intervento nel territorio, fatte salve le percentuali di produzioni agroalimentari in cui siamo carenti in tutto e per tutto, noi abbiamo un cambio di economia non

voluto da noi. Cioè dovremmo passare da una economia agro-zootecnica, alimentare, piccole e medie imprese che ora ci caratterizzano, a una industriale, dove comunque le redini delle decisioni non sono in mano nostra. Dichiaro di ritenere che insieme si debba dire "no" a questi progetti ma anche riflettere un tantino e essere anche un pochino più oculati nella scelta di chi ci deve rappresentare. Dichiaro di voler cogliere questa occasione per ribadire la necessità opporsi a questo tipo di consumo del territorio perché non ci appartiene, non è nella nostra cultura". Per me, afferma, rimane fortissimo l'intendimento che svendere il territorio significa svendere la nostra dignità, svendere noi stessi pregiudicando da oggi in poi anche quello che è il futuro non solamente nostro ma di chi seguirà.

Alle ore 19,40 entra il Consigliere Concas Rita,

Il Consigliere Luciana Mele dichiara di voler chiarire la sua posizione di Consigliere ma anche di referente del comitato "Terra che ci appartiene" di Gonnosfanadiga, che si è costituito in seguito all'arrivo di questa centrale nel momento in cui ci siamo resi conto che una valanga, un mostro, stava venendoci addosso nel febbraio del 2013. La pubblicazione, infatti, di questo progetto è avvenuta nella Nuova Sardegna il 7 gennaio del 2013. Appena ne sono venuta a conoscenza – poiché ero l'Assessore all'Ambiente ho organizzato un'assemblea coadiuvata ovviamente dal resto dell'amministrazione e da alcuni tecnici avendo capito di che cosa si trattava, ho capito che sarebbe stato un guaio immenso e difficile da smontare per una comunità debole e piccola come Gonnosfanadiga.

Da allora si sono susseguite moltissimi eventi. Non ho fatto più assemblee come Assessore all'Ambiente perché mi è stata tolta la delega ma ho continuato a farle come comitato, è stata fatta una marcia per la terra, in tutto il territorio che ha toccato Guspini, Gonnosfanadiga, Villacidro. Al Ministero è stato presentato così come in Regione, all'Assessorato all'Ambiente, una valanga di osservazioni di tutti i tipi, sono stati toccati tutti gli argomenti, quelli tecnici, quelli politici, indicando anche i numerosissimi finanziamenti pubblici che il Comune ha ricevuto negli ultimi 10 anni ed in particolare negli ultimi 5 anni, per la sostenibilità ambientale e per la tutela dell'ambiente. Dichiaro che questa è la terza volta che ci si riunisce per dire di "no" a questo impianto, si augura che la Regione Sardegna, oltre alle osservazioni che ha presentato al Ministero che ha apprezzato, perché da sole basterebbero perché il Ministero dicesse di no a un impianto del genere. Dichiaro che è assurdo ma non esiste comunità di intenti tra i vari livelli dello Stato, perché la Regione vuole una cosa ma pare che il Ministero ne voglia un'altra, anche se ancora il Ministero non si è pronunciato. Chiede al Sindaco di poter leggere il documento presentato dagli agricoltori che qui si allega.

Ribadisce il "no". non essendo sostenibile per l'ambiente, noi vogliamo continuare, dichiara il Consigliere, ad essere quello che eravamo e cercare di migliorare quello che siamo oggi, non vogliamo intraprendere cose che non sono proprie della nostra cultura perché avrebbero poco futuro. Noi vogliamo continuare con la nostra identità, migliorare e rafforzare quella, quindi chiederei alla Regione Sardegna di fare un buon Piano energetico e ambientale, dire velocemente di no a tutte queste cose, fermarle con una moratoria come è già stato chiesto anche dai comitati che sono andati in Regione.

Il Consigliere Rita Concas, Assessore all'ambiente, la quale dichiara è la terza volta che ci troviamo qui ad affermare un "no" a qualcosa di mostruoso che più che snaturare un territorio lo violenta, lo violenta nella sua essenza.

Io penso a Gonnosfanadiga e penso a una terra di agroalimentare, di ambiente, di produttività, di tutto ciò che è legato a quel comparto che ci ha caratterizzato, ci caratterizza e vorrei che continuasse a caratterizzarci. Penso anche a un'altra frase a cui sono particolarmente affezionata: si dice che la terra non la abbiamo in eredità dai nostri padri ma ce l'abbiamo in prestito dai nostri figli. Ecco, questo è il senso. Io non posso lasciare in mano alle nuove generazioni una terra distrutta, avvelenata, snaturata e violentata così come la speculazione, gli interessi prettamente economici vorrebbero far sì che questo avvenga nel nostro Comune, nel nostro paese.

Credo sia anche assurdo che per la terza volta si torni qui a ribadire gli stessi concetti fondamentali, importantissimi e gravi che tutti voi avete sottolineato voi comitati, cittadini, enti che tra l'altro ringrazio per l'apporto prezioso. Tornare qui significa non essere stati ascoltati nonostante la voce che da questo

Consiglio, dai cittadini e da tutti gli organismi sta cercando di farsi forte nelle istituzioni regionali e nazionali. Immagino il Sindaco abbia comunque fatto un excursus, così come diceva del Consigliere Mele, giustamente, di quella che è la battaglia in termini di incontri, dialogo, interlocuzioni con le Istituzioni che dire "spero portino a dei risultati" mi fa quasi rabbia, che devono dar riscontro della nostra voce, dei nostri cittadini e di me in quanto cittadina che mi unisco a voi nel ribadire un "no" a quello che sarebbe uno scempio per il nostro territorio.

Il Sindaco dichiara cerco in qualche modo di arrivare a una proposta partendo da quella che ho illustrato all'inizio per inserire tra le osservazioni presentate anche il documento che i cittadini hanno prodotto, esplicita nel contempo i contenuti della proposta, ribadisce l'assoluta contrarietà alla costruzione dell'impianto solare termodinamico Gonnosfanadiga Guspini per le seguenti motivazioni: danni ambientali irreversibili alla falda acquifera, alterazione del microclima e della morfologia dei luoghi, impatto paesaggistico, incompatibilità con gli usi agricoli e pastorali con conseguenze per la stessa sopravvivenza delle imprese. Il consumo di suolo agrario è di tale portata da modificare la vocazione agricola e produttiva del territorio in netto contrasto con le scelte di sviluppo sostenibile impostate da questo Comune che ha visto investimenti di oltre 10 milioni di euro in questa direzione; in contrasto anche con l'impostazione di sviluppo del nostro ambito ottimale, di quello provinciale nonché di quello regionale. Ritengo opportuno chiedere alla RAS una moratoria sulla costruzione di impianti di questo tipo, soprattutto di queste dimensioni, in tutta la Sardegna. Ritengo che se la Regione attua una moratoria intanto è un atto che esprime una volontà, dà il tempo di continuare a lavorare in questa direzione e quindi non è detto che la moratoria non sia utile. Comunque sia, lo propongo di inserire la richiesta di moratoria in questo deliberato. Dichiara che riprendere i punti sostanziali e chiudere con la richiesta di moratoria possa essere la soluzione migliore.

Il Consigliere Mario Zurru dichiara di non concordare con la proposta di delibera illustrata si dichiara disponibile a sottoscrivere il documento letto dal Consigliere Mele.

Alle ore 20,15 esce il Consigliere Andrea Lisci

Il Consigliere Luciana Mele dichiara

Un conto sono le motivazioni portate dai tecnici, un altro conto sono le motivazioni e le preoccupazioni dei cittadini che sono diverse. È possibile citare tutto ciò che è stato detto dai tecnici facendo una sintesi, dicendo chiaramente che questo è un documento dei cittadini preoccupati.

Zanda Sisinnio – Sindaco

Non è un'assemblea pubblica. Abbiamo fatto i due passaggi proprio perché non è possibile andare a produrre un deliberato da un Consiglio Comunale aperto. Per cui adesso siamo nella fase deliberativa; che prevede che noi andiamo ad approvare un deliberato.

Mele Luciana – Consigliere

Io farei un unico documento, secondo me il documento deve essere fatto da: quello che è stato detto dai tecnici e da coloro che sono intervenuti in maniera sintetica; dal documento che è stato presentato dai cittadini; da alcune considerazioni dell'amministrazione con il deliberato del Consiglio.

Il Consigliere Andrea Floris dichiara che non deve essere un documento dell'amministrazione, deve essere un documento visto insieme anche con le minoranze e con l'apporto di quello che ha espresso la popolazione. Non si può arrivare a una proposta prestabilita, cerchiamo di studiarla insieme, vediamola insieme, permettiamo a tutti di esprimere il consenso perché tutti siamo formalmente e assolutamente d'accordo nell'opporci a questo tipo di situazione, ma mettiamoci tutti nella condizione di poterlo fare.

Il Consigliere Concas Rita Maria Cristina , Assessore all'Ambiente ,onde evitare questo tipo di polemiche, precisa che gli elementi fondamentali da inserire sono: le voci che danno forza al "no" che sono di questo Consiglio, dei cittadini e dei comitati. Si propone come frase: <<si fanno proprie tutte le motivazioni espresse dai soggetti sovra citati , integrati con gli ulteriori elementi discussi e presentati nella seduta aperta del Consiglio Comunale>>. Quindi stiamo dando il giusto spazio a coloro che hanno dato un contributo in questa seduta e si fa proprio il documento che ha letto il Consigliere Mele e, lo si allega testualmente. Poi sulla stesura definitiva se è possibile chiederei una sospensione di 5/10 minuti in modo che tutti quanti troviamo un accordo sul testo

Il Consiglio Comunale sospende i lavori alle ore 20,25 e li riprende alle ore 20,32.

Il Sindaco da lettura della proposta da sottoporre al Consiglio Comunale e la pone in votazione

Vista la richiesta, a firma di centinaia di cittadini di Gonnosfanadiga, di convocazione di un Consiglio Comunale aperto per discutere delle problematiche relative all'impianto solare Termodinamico denominato Gonnosfanadiga - Guspini, in attesa di V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente;

Viste le osservazioni presentate:

- dal Comune di Gonnosfanadiga;
- dal comune di Guspini;
- dagli agricoltori, olivicoltori ed allevatori;
- dalle associazioni ambientaliste, Legambiente, Italia Nostra e WWF;
- dalla Coidiretti;
- dai comitati spontanei di Cittadini;
- dall'Università degli Studi di Sassari;
- dalla Regione Autonoma della Sardegna;
- da altri soggetti e singoli cittadini.

Considerato che, dai rilievi e osservazioni prodotte, risulta evidente che tale impianto comporterebbe danni ambientale incalcolabili, un notevole impatto paesaggistico, una incompatibilità evidente con le attività agricole e pastorali presenti e comporta un consumo di suolo agrario di tale consistenza da modificare sostanzialmente la vocazione agricola e produttiva del Comune, nonché vanificare di fatto gli investimenti per la valorizzazione del nostro comune in campo turistico;

Si ribadisce l'assoluta contrarietà all'intervento in oggetto;

Si fanno proprie tutte le motivazioni espresse dai soggetti sopraccitati;

Si integrano tali osservazioni con gli ulteriori elementi discussi e presentati in questa seduta aperta di Consiglio Comunale e di fare proprio il documento sottoscritto dai cittadini.

In particolare, si vuole rimarcare e documentare come negli ultimi decenni l'Amministrazione Comunale ha impostato azioni di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio ambientale

ponendolo alla base di una visione di sviluppo sostenibile che punta sulle produzioni agroalimentari di qualità da collegare agli altri attrattori presenti nell'area del Linas da inserire in un quadro di sviluppo turistico in linea con quello regionale.

Si tratta quindi di lavori per decine di milioni di euro finanziati principalmente dalla Comunità Europea e dalla Regione.

Tutto questo verrebbe vanificato e questo non è possibile venga accettato da questo Consiglio Comunale né dalla popolazione tutta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di ribadire l'assoluta contrarietà alla costruzione dell'impianto solare termodinamico Gonnosfanadiga – Guspini per le seguenti motivazioni:

- danni ambientali irreversibili (Falda acquifera – Alterazione microclima – Morfologia dei luoghi);
- impatto paesaggistico;
- incompatibilità con gli usi agricoli e pastorali con conseguenze sulla stessa sopravvivenza delle aziende;
- consumo del suolo agrario di tale portata da modificare la vocazione agricola e produttiva del territorio;
- in netto contrasto con le scene di sviluppo sostenibile impostato da questo comune che ha visto investimenti per oltre 10.000.000,00 di euro in questa direzione;
- in contrasto con l'impostazione dello sviluppo dell'ambito ottimale e della Provincia nonché di quello Regionale

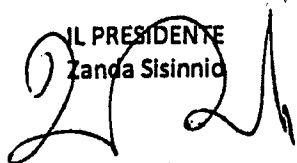
Di chiedere alla Regione Autonoma della Sardegna una moratoria sulla costruzione di impianti di questo tipo e di queste dimensioni in tutta la Sardegna.

Di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente, al Presidente della Regione Sardegna, Assessorato Regionale Ambiente, dell'Agricoltura e dell'Industria.

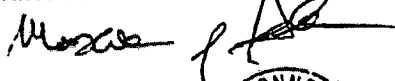
Di allegare alla presente deliberazione il documento presentato dai cittadini e il testo degli interventi succedutisi nel corso della seduta.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Zanda Sisinnio



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Mascia Giovanna Paola



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

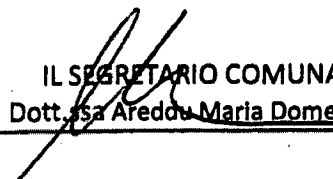
04/03/2015

Si certifica che il presente verbale è stato affisso all'Albo Pretorio Online Comunale il giorno 04/03/2015 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al 19/03/2015 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 124 - comma 1° del D.Lgs.vo 18.08.2000 n° 267 e dell' art.32 della Legge 69/2009.

Data 4.3.2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Areddu Maria Domenica



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi della legge 267/2000 e della L.R. n. 38/94 e ss.mm.
il. 2.3.2015



IL SEGRETARIO COMUNALE



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO
GONNOSFANADIGA, il 24 APR 2015



IL RESPONSABILE

